

Adolescenti in campo con “RomAltruista”



09 settembre 2022

Tendere una mano ai più bisognosi e aiutare il prossimo a rendere il nostro mondo migliore: compiti sensibili e richiesti, sì, ma che necessitano in alcuni casi di un impegno non sempre facile da sostenere. Ecco quindi che, per portare nuovi e giovani volti in questo piccolo universo, c'è bisogno di trasformare il sistema, rendendolo più accessibile e immediato. Come? Attraverso la tecnologia, certamente.

RomAltruista, organizzazione non lucrativa di utilità sociale nata nel 2011, si appoggia al modello americano dell'ente *Hands on Network* per creare una struttura diretta che consente alle varie fondazioni di rivolgersi ai cittadini romani in modo efficace, invitandoli a collaborare senza l'obbligatorietà di una partecipazione costante e continua. Basterà accedere al portale, creare un profilo, selezionare il campo di riferimento sia esso rivolto all'ambiente, alle nuove povertà, agli animali, alla disabilità, agli anziani e molti altri, poi scegliere giorno e fascia oraria. E la registrazione è fatta. Niente di più, niente di meno.

Un sistema nel complesso rapido ed efficiente, con un'accessibilità d'utilizzo che abbatte alcuni limiti del volontariato tradizionale, in alcuni casi basato sulla frequenza obbligatoria o sul vincolo ad una determinata associazione. Ma i giovani non sempre riescono a garantire piena partecipazione a certe attività. Vogliono conoscere ed esplorare, sì, ma senza sentirsi obbligati.

Melina Monteforte, consigliere e responsabile dei rapporti con le associazioni per RomAltruista, conferma al nostro giornale che «su 23 mila iscritti a RomAltruista, non tutti attivi, è forte la presenza di giovani, soprattutto di ragazze, in particolare perché conoscono il linguaggio di internet e andando sul sito capiscono sin dall'inizio il meccanismo di registrazione e prenotazione dell'attività, a differenza di altri utenti che necessitano di un aiuto». Tutto ciò è fondamentale e merita di essere rafforzato perché, prosegue Monteforte, «il mio sogno sarebbe coinvolgere anche ragazzi di 16 e 17 anni e educare le nuove generazioni al volontariato cominciando già dalla scuola. Purtroppo, però, ad ora, non abbiamo appoggi dal punto di vista giuridico, non essendoci una legge che tuteli i minori, le associazioni e i genitori».

Eppure, il supporto dato dalla comunità a RomAltruista è tanto. La soddisfazione più grande è arrivata proprio dall'esterno nel momento più difficile per la sopravvivenza dell'associazione: «Durante lo scoppio della pandemia – ricorda Monteforte – il volontariato si è fermato e così anche la nostra iniziativa. Il progetto stava crollando perché sono venuti a mancare gli aiuti aziendali che ci danno il supporto economico più forte. Ma per fortuna una raccolta fondi ci ha salvato la vita. Abbiamo toccato con mano la sensibilità, la generosità e il riconoscimento a RomAltruista. E tutto questo ci spinge a fare di più e a farlo sempre meglio».

di MASSIMILIANO MEUCCI